

Parla Ermete Realacci, presidente di Symbola

# LA LEZIONE DEL VINO: PIÙ QUALITÀ UGUALE PIÙ FATTURATO

Negli anni 80 l'industria enologica puntava tutto sulla quantità. Poi con lo scandalo etanolo, l'inversione di rotta. E oggi si esporta il 40% in meno, ma si incassa cinque volte tanto **di Maurizio Regosa**

**U**n'alleanza fra economia e ambiente: è quanto auspica Ermete Realacci, deputato del Partito democratico e presidente di **Symbola**, fondazione per le qualità italiane. Ecco il suo ragionamento: «L'ambientalismo è forte a patto che diventi parte integrante della sfida e delle speranze e, al limite, delle paure di un Paese e dia risposte a quelle sfide, quelle speranze, quelle paure». E ancora: «In questo senso il tema ambientale è un pezzo della scommessa per il futuro dell'Italia. Avviene anche negli altri Paesi non solo europei dove la lotta alle emissioni di CO2 è portata avanti proprio in difesa dell'ambiente e dell'economia».

**VITA:** La sensibilità ambientale però in crescita...

**ERMETE REALACCI:** La ricerca di qualità legata al territorio si è molto sviluppata in questi anni e ha caratterizzato la politica di molti soggetti, da Coldiretti a Slow food. L'agricoltura oggi sta scommettendo sul legame con il territorio e così facendo ottiene grandi risultati, proprio come a suo tempo fecero i produttori di vino.

**VITA:** Cioè?

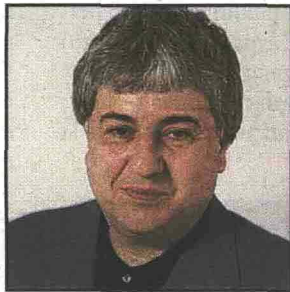
**REALACCI:** Il vino è un esempio paradigmatico. Negli anni 80 si puntava tutto sulla quantità. Poi, in seguito alle sofisticazioni criminali e dopo le vittime dell'etanolo, si è verificato un cambiamento di rotta molto significativo, non governato dalla politica ma dagli imprenditori che hanno puntato sui vitigni autoctoni.

Oggi l'Italia esporta il 40% in meno, ma realizza un fatturato cinque volte più alto: lo scorso anno sono stati raggiunti i 3,5 miliardi di euro. Il percorso che ha fatto il vino lo sta facendo l'agricoltura. Chi parla di ogm non ha presente che, anche dal punto di vista competitivo, ci conviene lavorare sulla qualità. Questo è un processo che incrocia tante sensibilità ed è un processo parallelo allo sviluppo italiano. Come **Symbola**, assieme a Maurizio Lu-

pi, stiamo organizzando a Fieramilano un evento (a maggio 2009) per portare avanti questa scommessa.

**VITA:** Ma i partiti si sono accorti di questo nuovo "fronte dei verdi"?

**REALACCI:** I verdi non hanno questa impostazione. Ma la questione ambientale riguarda tutte le forze politiche: il Pd da questo punto di vista sta recuperando. Il Pdl, a differenza degli altri partiti di centrodestra europei, è ancora molto indietro.





**PRODUTTORE.** Costantino Charrère (intervista a pag. 15, in basso)

## I NUMERI

■ **ANCHE AL SUD È BOOM.** A tante iniziative su qualità, equo e bio corrisponde un buon andamento economico del settore. E a dirlo non sono soltanto i diretti interessati: di «progressivo rafforzamento dei prodotti di qualità» ha parlato l'Istat, che ha appena presentato una rilevazione su *I prodotti agroalimentari di qualità* (nel 2007). Ovvero i Dop (denominazione di origine protetta) e Igp (indicazione geografica protetta). Sono 165, fanno realizzare un fatturato di 9 miliardi di euro e contano un numero considerevole di piccole e medie imprese: per le rispettive filiere sono 75.448 e 6.034.

Un trend ottimo anche dal punto di vista comparativo: rispetto al 2006, un incremento a due cifre per le aziende che sono cresciute addirittura del 20,6% (in termini assoluti sono quasi 13mila le nuove imprese). Quanto alla loro distribuzione, se la parte del leone la fa il Nord (con il 58% delle aziende), è al Sud che si registra una impennata impressionante: +180,7% per quanto riguarda le imprese, +406,4 per gli allevamenti.

Aumenta nel Meridione anche la superficie coltivata (+27,5%).

A due cifre anche la crescita dei prodotti equi e solidali: nel 2007 i consumatori italiani hanno acquistato prodotti certificati Fairtrade per un valore di 38 milioni di euro con una crescita del 12% rispetto al 2006. Vero e proprio exploit, infine, quello della bio-cosmetica: dal 2006 al 2007 i prodotti certificati sono aumentati da 33 a 60, con un'impennata dell'81%.